

**TORRENTISMO.** NEL TEAM INTERNAZIONALE C'È LO SPELEOLOGO PANIZZON DI TORREBELVICINO

## Un vicentino nelle grotte delle Filippine

**Bruno Cogo**

Tra i componenti della spedizione italo-francese che sono scesi nelle viscere dell'isola di Samar, nelle Filippine, c'è anche uno speleologo vicentino. Oltre a due bresciani, due veronesi, tre francesi e due guide locali, il capo spedizione Matteo Rivadossi del gruppo grotte Brescia "Corrado Allegretti" ha voluto con sé anche Stefano "Lillo" Panizzon del Gruppo

speleologi del Cai di Malo (nato 15 anni fa, 70 i soci) tra i più importanti a livello nazionale nel campo del torrentismo, pratica sportiva che consiste nella discesa di torrenti incassati fra strette e alte pareti rocciose.

La spedizione italo-francese sta operando nella più importante area carsica di Samar, la più grande delle isole Visayas nelle Filippine centrali. L'obiettivo è l'esplorazione della zona più remota del carso

ad est di Calbiga, raggiungibile con tre giorni di cammino dall'ultima strada. «I fiumi, che prima scorrono su terreni impermeabili, ad un certo punto spariscono inghiottiti da valli chiuse - spiega Stefano Panizzon, 35 anni, di Torrebelvicino -. Dopo diversi chilometri vengono nuovamente alla luce dalle sorgenti del Taft River e del Calbiga River; quest'ultima è tra le più grandi al mondo con una portata minima di 20 metri cubi. Si tratta di una enor-

me porzione di calcare (più di 200 chilometri quadrati) crivellata da profonde depressioni ed affioramenti taglienti».

I terreni carsici tropicali sono tra i più difficili da percorrere per l'uomo; una squadra che a turno avanza a colpi di machete non riesce a guadagnare più di 500 metri al giorno. In queste condizioni estreme risulta determinante l'appoggio delle guide locali, le uniche capaci di muoversi in un territorio così particolare.



Un affascinante scorcio di speleologi impegnati in un'esplorazione

«Per me questa è l'ottava spedizione nelle Filippine - conclude Matteo Rivadossi -; la mia fortuna è di avere al fianco compagni di grande esperienza e ad alcuni veterani che sono considerati dei miti della speleologia mondiale. Dovremo guardare a questi fiumi con molta circospezione; tanto fango dentro e fuori e una varietà di serpenti che farebbero inorridire qualsiasi trekker esperto. Nelle ultime quattro spedizioni nelle Filippine - conclude - abbiamo raccolto ben sessanta chilometri di nuove grotte, primato assoluto tra tutte le spedizioni speleologiche italiane all'estero di sempre». ♦